

OMAGGIO A PALLADIO. Stasera nella chiesa di S. Felice il secondo appuntamento del festival della Società del Quartetto

Schiff esplora territori poco noti

In programma opere di Bach, Bruckner e Schumann che non godono della meritata fama

Filippo Lovato
VICENZA

Nello scegliere i pezzi dell'edizione 2018 di Omaggio a Palladio, Sir Andrés Schiff pare essersi tenuto intenzionalmente lontano dal repertorio che innesca in automatico l'applauso, alla ricerca di opere meno frequentate, ma non meno belle, forse perché costruite senza nessuna concessione alla spettacolarità. Perché anche i compositori di musica classica talvolta si adoperano per fare colpo sul pubblico. Nell'intervista pubblicata nel libretto di sala, il maestro ungherese insiste sulle scelte di programma «sobrie e poco appariscenti», aggiungendo che «per me rappresenta un criterio di qualità il fatto che un compositore sappia dominare l'aspetto spettacolare delle sue opere».

Il secondo appuntamento del festival organizzato dalla Società del Quartetto, in calendario questa sera alle 20.30 nella chiesa di San Felice, si iscrive nella poetica di questa edizione, allineando

Il maestro ungherese punta su un repertorio di composizioni senza concessioni alla spettacolarità

tre partiture di raffinatissimi fattura, ma nel complesso poco conosciute.

IL PROGRAMMA. L'apparente eterogeneità del programma si giustifica proprio alla luce di questa idea forte: musica «senza clamore», per citare il titolo dell'intervista di cui si è detto.

Si comincia con l'ouverture n. 3 in re maggiore per orchestra BWV 1068 di Bach con Schiff alla guida della Cappella Andrea Barca, l'orchestra di solisti che in Italia si esibisce in esclusiva nel festival vicentino. Delle quattro ouvertures bachiane è una delle più famose, perché ospita quella famosa Air che un arrangiamento di August Wilhelmj per violino e piano ha reso a tutti nota come Aria sulla quarta corda (in effetti nella versione del violinista tedesco la si può suonare tutta sulla corda di sol).

Quel brano sublime è preceduto dalla grandiosa ouverture in stile francese e seguito da una serie di danze, due gavotte, una bourrée e una giga. Inutile precisare forse che gli altri pezzi, in cui Bach spiega non minore sapienza compositiva, non godono di altrettanta fama. Al centro del programma figura il quintetto per archi in fa maggiore di Bruckner affidato ai violinisti Erich Höbart, Ulrike-Anima Mathé, ai violisti Hariof Schlichtig e Anita Mitterer e al violoncello di



Il festival "Omaggio a Palladio" della Società del Quartetto arriva stasera al secondo appuntamento

Xenia Jankovic.

«I miei musicisti amano Bruckner e sono stati loro a intimarmi di suonare il suo quintetto». Schiff non vuole dissociarsi, conferma piuttosto un retroscena raccontato a questo giornale anche da Francesco Erle: quando si tratta di compilare i programmi di Omaggio a Palladio il pianista e direttore ungherese si consulta sempre con i membri della Cappella Andrea Barca. Bruckner è noto per le sue colossali sinfonie e per la musica religiosa. Il quintetto, che si distende su durate simili a quelle di una

sinfonia e ospita un meraviglioso adagio in cui la tensione si addensa e culmina come avviene nei suoi fratelli maggiori per orchestra, è il più importante dei suoi lavori da camera. Il che non significa che se ne legga spesso la presenza nei programmi di sala.

Identico, se non peggiore, destino è toccato alla messa in do minore per soli, coro, organo, violoncello e orchestra op. 147 di Schumann, il brano conclusivo che vedrà sul palco oltre a Schiff, in qualità di direttore, e alla Cappella Andrea Barca, il coro Scho-

la San Rocco preparato da Francesco Erle, i solisti Giovanna Damian, Davide Pellizzaro e Fulvio Fonzi e l'organista Michael Beringer. Opera poco nota, la messa testimonia anche del riavvicinarsi di Schumann alla religione nell'ultimo e travagliato periodo della sua vita.

Biglietti: ridotto under 30: 30 euro. Navate laterali: ridotto abbonati stagione concertistica: 45 euro; intero: 50 euro. Navata centrale: ridotto abbonati stagione concertistica: 60 euro; intero: 70 euro. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSICA/1. Stasera all'auditorium di Malo

Il flauto di Beatrice conduce al viaggio nel Romanticismo

Il concerto di Lanaro e Miazzon chiude l'Aprile musicale maladense

MALO

L'ultimo respiro del Romanticismo. È questo il titolo del concerto che stasera, alle 20.30, chiuderà l'Aprile musicale maladense all'auditorium S. Gaetano. Protagonista sarà Beatrice Lanaro (flauto traverso), accompagnata al pianoforte da Andrea Miazzon, con un programma che intende svelare la bellezza del repertorio flautistico di fine '800. Il giovane talento, che ha già all'attivo una ventina di premi in concorsi nazionali e internazionali, sia come solista sia in duo, condurrà il pubblico in un viaggio appassionato attraverso la grande musica cameristica tardo romantica. Lanaro si è diplomata con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore al conservatorio Pedrollo. Nel 2014 è stata selezionata per eseguire il concerto K299 di Mozart con l'orchestra "Crescere in Musica" di Thiene. Con la stessa orchestra ha eseguito il concerto "Il cardellino" di Vivaldi ad Asiago Festival 2016. Andrea Miazzon, giovane e talentuoso pianista svedese, diplomatosi al conservatorio di Vicenza a soli 18 anni con il massimo dei voti, la



Beatrice Lanaro

lode e la menzione d'onore, è già stato protagonista dell'Aprile musicale 2016. L'entrata è gratuita.

Ieri sera si è svolta la terza e ultima lezione di "Musica, Viaggio tra musica e silenzio: Arvo Pärt", spostata all'Istituto comprensivo Ciscato a causa della concomitanza con il Consiglio comunale. La figura del celebre compositore estone, di cui, grazie al concerto tenuto dal Coro di Ruda domenica 15 aprile al santuario di Santa Maria Libera, si è avuto un meraviglioso assaggio, va annoverata tra le grandi personalità musicali contemporanee. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANZA. Al Comunale di Thiene il nuovo allestimento di Ornella Pegoraro

Il cuore dell'esistenza non muta con il tempo

"L'eterno ritorno" si ispira alle parole di Nietzsche In scena Barbara Canal per la sua ultima esibizione

Alessandra Dall'Igna
THIENE

Prende vita dalle parole del filosofo Nietzsche "L'eterno ritorno del sempre uguale", il nuovo allestimento firmato da Ornella Pegoraro che sarà portato in scena dalla compagnia di danza Kronos stasera alle 20.45 al Comunale.

Lo spettacolo, che chiude la 38esima stagione teatrale di Thiene, nasce da una riflessione sulla ciclicità della vita dentro la quale ognuno muta profondamente - nell'aspetto, nei ruoli assunti, nei pensieri - conservando tuttavia la propria essenza. «L'ispirazione di questo nuovo lavoro - spiega Ornella Pegoraro, responsabile e regista della compagnia Kronos - nasce dal parallelismo tra questo concetto universale e la vita dell'individuo, rappresentata come cambiamento temporale ma non spirituale. La nostra anima non cambia, le emozioni che proviamo sono sempre uguali, il tempo che passa ci aiuta solamente a capire meglio noi stessi. La nostra adolescenza, maturità e vecchiaia confluiscono nella cascata senza fine dell'eterno



La compagnia Kronos si esibirà in "Eterno Uguale"

ritorno e del sempre uguale». Questo progetto incentrato sull'interiorità debutta ad un anno da "Dimensioni parallele", lo spettacolo del 2017 che di fatto ha segnato la conclusione del ciclo sull'universo cominciato nel 2013.

Seguendo la regia di Pegoraro hanno collaborato alle coreografie di "Eterno uguale" cinque artisti: Barbara Canal, Francesca Foscarini, Eleonora Pasin e i due coreografi internazionali Angelo Monaco e Natalia Vinas Roig. Interpreti dello spettacolo saranno Barbara Canal che proprio sul palco del Comunale si esibirà per l'ultima

volta, Loriane Beals, Elena Dal Maso, Claudia Mantese, Valentina Mantese, Eleonora Pasin ed Elisa Zanetti.

La serata si aprirà con i giovani studenti di scuole di danza: i primi ad esibirsi in "Inside" saranno gli undici allievi del Progetto Formazione Junior di Orizzonte Danza di Schio, con coreografie di Barbara Canal e Angelo Monaco. Poi si esibiranno con "BlackBeat" gli otto allievi del Progetto Offbeat.Lab - Padova Danza, per la coreografia di Valerio Longo.

Biglietti: 13 euro platea e 1ª galleria, 10 euro 2ª galleria. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA. Al via il Working Title Film Festival

L'animo dei migranti toccato dalla voce della giovane Gigliola

Si parla anche dei lavoratori Sikh: nell'Agro pontino rivive il Punjab

Enzo Pancera
VICENZA

Oggi è il primo dei 5 giorni del Working Title Film Festival. Al Ridotto del Comunale (biglietto 6 euro, tutto il festival 40) alle 19 s'inaugura con "Non ho l'età" (Svizzera/Italia, 2017, 93') del 34enne Olmo Cerri nato a Lugano figlio d'emigranti, collaboratore della Radiotelevisione svizzera, autore di documentari. "Non ho l'età" inizia con la vittoria a Sanremo della veronese Gigliola Cinquetti 16enne. La voce lilliale commuove gli italiani in Svizzera («Uomini fatti coi lagrimoni picchiavano la mano sul tavolo; e mannaaggia l'emigrazione!»). Tra le 14 mila lettere inviate dai migranti a Gigliola, Cerri ne sceglie 4, recupera chi le scrisse o i discendenti. Con foto, filmati, ritorni al paese d'origine affiorano, in modo asciutto ma toccante, lavoro ingrato, lacerazione familiari, dura integrazione e pure progressi e rapporti indissolubili tenuti assieme anche da una canzonetta. Alle 21 segue "The Harvest" (Italia, 2017, 73') del 35enne Andrea Paco Mariani: laurea in scienze politiche a Bolo-



Una scena di "The Harvest"

gna, documentari su Sarajevo e Balcani. Nell'Agro pontino bonificato un secolo fa con la fatica e l'esposizione alla malaria anche di genti venete - si seguono lavoratori Sikh venuti dal Punjab indiano a produrre frutta e fiori di qualità ma ottenuti con lo sfruttamento. Si coglie l'uscita dall'"invisibilità" stagionale, la graduale presa di coscienza, l'essenziale conquista della lingua. Dal gesto ruvido nascono danze collettive punjabi, con costumi colorati, che danno sapore anche ai ricordi bollywoodiani e ricordano l'incidenza dei work song sul jazz. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSICA/2

Percussioni e fiati stasera al "Sentiero della fede"

VICENZA

Santa Caterina da Siena sarà la protagonista della conversazione che padre Tiziano Civerio terrà stasera alle 20.30 al santuario di Monte Berico nel penultimo appuntamento con "Il sentiero della fede", la rassegna realizzata dall'Istituto superiore di scienze religiose di Monte Berico e il conservatorio di Vicenza. Le parole del teologo sulla vita e gli insegnamenti della patrona d'Italia saranno accompagnate da un programma musicale eseguito dall'Ensemble Fiati - Percussioni del Pedrollo diretto da Franco Poloni. Si comincerà con In modo religioso per ensemble di ottoni del russo Alexander Glazunov, allievo di Rimskij-Korsakov. A seguire una serie di trascrizioni per organo e ottoni curate da Poloni: prima il corale Num komm, der Heiden Heiland BWV 599 di Bach, il cui testo è in gran parte la traduzione, a opera di Lutero, dell'inno latino Veni Redemptor gentium di Sant'Ambrrogio. A seguire la Meditation op. 68 di Charles Lefebvre, compositore francese vissuto tra il 1843 e il 1917. Nel finale due estratti dal Dixit Dominus di Händel. De torrente in via bibet et Gloria patri et fido. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSICA/3

Convegno e concerto per Arrigo Pedrollo

VICENZA

È dedicata ad Arrigo Pedrollo il compositore di musica vocale la terza e ultima giornata di studi de "I Vicentini in musica", iniziativa del conservatorio di Vicenza e della Biblioteca Bertoliana.

Oggi pomeriggio la sala Pobbè del Pedrollo ospiterà dalle 14 gli interventi storico - musicologici e dalle 18 il concerto monografico dedicato al musicista originario di Montebelluno Vicentino.

Moderati da Francesco Passadore, interverranno Oreste Palmiero, che tratterà della collaborazione tra Pedrollo e il giornalista e commediografo vicentino Arturo Rossato, Elisabetta Andreani che parlerà delle romanze da camera del compositore vicentino, Jesse Rosenberg dell'Università di Chicago che rintraccerà il tema dell'ebraismo nelle opere teatrali di Pedrollo e Renato Calza che si diffonderà sui melodrammi del musicista berico.

Dalle 18 saranno quindi in scena i cantanti Oh Ji Min, Guo Jinyi, Li Sai, Roberta Guidi, Lan Lin Bo e Kim Hanna accompagnati al piano da Chiara Comparin proporranno romanze e arie d'opera di Pedrollo. L'ingresso al concerto è libero. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA